



CONFINDUSTRIA



ASSAFRICA & MEDITERRANEO



PRENDI NOTA

Il settimanale di informazione economica che racconta
l'Africa, il Mediterraneo e il Medio Oriente

N. 13/2023

ALGERIA - APERTURA DEL CAPITALE DELLE BANCHE PUBBLICHE

Il presidente algerino Abdelmadjid Tebboune ha ordinato al governo di accelerare il processo di apertura del capitale delle banche pubbliche ad investitori privati locali e stranieri, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa ufficiale algerina.

Il Sig. Tebboune, che ha presieduto una riunione del Consiglio dei Ministri, ha invocato l'accelerazione del processo di apertura del capitale delle banche pubbliche "secondo un metodo scientifico e sapientemente studiato che incoraggia il cambiamento del vecchio modo di governo, basato su amministrazione anziché efficienza economica".

Ha inoltre insistito sul "rispetto del principio di trasparenza per avviare la riforma del settore finanziario e adeguarsi ai cambiamenti internazionali di questo settore, pilastro dell'economia nazionale".

L'Algeria ha sei banche pubbliche che, anno dopo anno, concentrano quasi il 90% dei depositi ma detengono la maggior parte dei crediti sul tesoro pubblico e sono spesso utilizzate per salvare numerose imprese statali in perdita.

Tre di queste banche, vale a dire la National Bank of Algeria, il Credit Populaire of Algeria e la External Bank of Algeria, avevano annunciato nel maggio 2022 l'intenzione di aprire filiali nell'Africa sub-sahariana per "sostenere gli operatori dell'economia algerina nel continente".

MAROCCO: IL FMI APPROVA UNA LINEA DI CREDITO DI 5 MILIARDI DI DOLLARI

Il Marocco ha ottenuto un accordo dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) per l'erogazione di 5 miliardi di dollari. Le informazioni sono state rivelate dal Fondo in un comunicato stampa pubblicato lunedì 3 aprile.

L'accordo biennale riguarda una linea di credito flessibile (LCM) che punta ad aiutare il regno a recuperare un certo margine di manovra in termini di politica economica, mentre le autorità stanno attuando un programma di riforme strutturali volte a rafforzare l'economia nazionale colpita da shock esterni. Rabat prevede quindi di considerare il nuovo finanziamento come un dispositivo precauzionale, che rafforzerà le sue riserve valutarie e le fornirà un'assicurazione temporanea contro possibili rischi, durante il periodo dell'accordo.

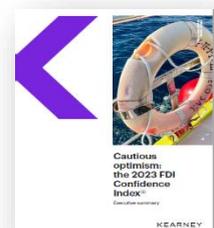
L'accordo arriva dopo un 2022 segnato dall'inflazione che a dicembre si era attestata all'8,3%. Nonostante le misure adottate dal governo e dalla Banca Centrale, l'aumento dei prezzi ha subito un'accelerazione dall'inizio di quest'anno con un tasso di inflazione dell'8,9% a gennaio, trainato dall'impennata dei prezzi dei generi alimentari.

Pertanto, sebbene la crescita nel 2023 dovrebbe superare il 3%, il Marocco prevede di proseguire le riforme annunciate lo scorso anno, in particolare l'introduzione di un sistema di indennità destinato ai gruppi più vulnerabili. Una strategia che richiede alle autorità di mobilitare ingenti finanziamenti proteggendo al tempo stesso settori vitali dell'economia.

EMIRATI ARABI UNITI E QATAR GUIDANO IL MEDIO ORIENTE NELLA CLASSIFICA GLOBALE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI DEL 2023

Le economie del Medio Oriente si sono classificate tra i primi 25 paesi nel Foreign Direct Investment Confidence Index (FDICI) 2023 di Kearney, con gli Emirati Arabi Uniti in testa alla regione.

Il Kearny FDICI è un sondaggio annuale dei dirigenti aziendali globali che classifica i mercati in base alle loro prospettive di investimento nei prossimi tre anni. Sebbene il suo primo rapporto sia stato pubblicato nel 1998, questa è la prima volta che viene dedicato un indice ai mercati emergenti.



[Visualizza Report](#)

Sei paesi della regione del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA) sono entrati nella top 25 dei mercati emergenti attraenti per gli investimenti esteri diretti (IDE):

3° posto - Emirati Arabi Uniti
4° posto - Qatar
6° posto - Arabia Saudita

14° posto - Egitto
15° posto - Turchia
16° posto - Marocco

Nel 2021, l'Arabia Saudita ha introdotto una nuova strategia d'investimento nazionale che fissa un obiettivo di IDE di oltre 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2030.

Degna di nota è l'agenda economica di Dubai lanciata nel gennaio di quest'anno. Il piano da 8,7 trilioni di dollari punta a rendere Dubai una delle principali città mondiali in termini di forza economica nei prossimi 10 anni. Si tratta di un'iniziativa per portare 30 società private allo status di unicorno, vale a dire un valore superiore a 1 miliardo di dollari.

Complessivamente, oltre l'82% dei dirigenti aziendali intervistati da Kearny ha dichiarato di voler aumentare gli IDE nei prossimi tre anni, rispetto al 76% dello scorso anno.

Tuttavia, Kearney ha riconosciuto che, nonostante i sentimenti positivi degli investitori quest'anno, i mercati emergenti affrontano i rischi di aumenti dei prezzi delle materie prime, l'instabilità politica in corso da questioni come la guerra Russia-Ucraina e l'inflazione globale.

ISTAT - RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ 2023

La crisi energetica e l'inflazione da costi che ne è derivata hanno colpito il sistema produttivo italiano in modo trasversale ma con una certa eterogeneità tra i diversi comparti.

Il commercio con l'estero dei settori produttivi, spiega il Rapporto 2023 sulla Competitività dei settori produttivi, ha generalmente evidenziato una dinamica in volume molto meno brillante rispetto a quella in valore, sia per le esportazioni sia per le importazioni; fanno eccezione alcuni comparti del Made in Italy quali abbigliamento, pelli e, per quanto riguarda il solo export, anche tessile e alimentari.

Le due crisi che hanno caratterizzato il periodo 2019-2022 non hanno invece modificato in misura sostanziale la rilevanza relativa dei principali partner commerciali dell'Italia (Stati Uniti, Germania, Francia, Spagna, Regno Unito, Russia e Cina, che complessivamente spiegano circa la metà dell'export in volume della manifattura): solo in due settori su 23 si segnala un cambiamento del principale mercato di sbocco.

Tuttavia, prosegue il Rapporto dell'Istat, emergono tracce di ricomposizione: gli Stati Uniti hanno guadagnato rilevanza in tutti i settori della manifattura, con l'eccezione delle bevande, gli altri mezzi di trasporto e la farmaceutica, a danno di Germania e Francia che perdono peso nelle esportazioni in volume rispettivamente in 12 e 13 settori su 23.

Dal lato delle importazioni cresce l'importanza relativa della Cina nell'import in volume di ben 19 comparti manifatturieri, con particolare rilievo negli altri mezzi di trasporto, nei macchinari, nell'elettronica e nella chimica.



[SCARICA IL RAPPORTO](#)

IL BAHRAIN SVELA LA NUOVA "GOLDEN LICENCE" PER ATTRARRE INVESTITORI

Il Bahrein ha introdotto una nuova classe di licenze che offre incentivi e servizi semplificati alle società estere e locali che stanno portando progetti di investimento su larga scala nel Paese.

La nuova licenza fa parte di un piano di ripresa economica lanciato dallo stato del Golfo nell'ottobre 2021 per creare più di 20.000 posti di lavoro all'anno per i cittadini entro il 2024 ed attrarre 2,5 miliardi di dollari di investimenti esteri entro il 2023.

"Le aziende con importanti investimenti e progetti strategici che creeranno più di 500 posti di lavoro in Bahrain, o quelle con un valore di investimento superiore a 50 milioni di dollari, potranno beneficiare della licenza", ha affermato lunedì una dichiarazione del governo.

La nuova licenza offre alle aziende idonee un'ampia gamma di privilegi e benefici, tra cui l'assegnazione prioritaria di terreni per investimenti, infrastrutture e servizi, un accesso più facile ai servizi governativi, supporto e fondi per lo sviluppo.

Lo schema fornisce inoltre alle aziende che detengono la licenza un accesso semplificato ai servizi governativi come le licenze commerciali e l'approvazione dei permessi di costruzione, nonché il sostegno del Fondo per il lavoro del Bahrain, Tamkeen e Bahrain Development Bank. Altri vantaggi includono la cooperazione integrata con vari dipartimenti governativi, un account manager designato dal Consiglio per lo sviluppo economico del Bahrain, nonché una potenziale revisione delle leggi o dei regolamenti esistenti, ove necessario e applicabile.

Lo stato del Golfo ha affermato che l'iniziativa si basa sulla sua crescente attrattiva per gli investimenti. L'ultima mossa del paese rispecchia i sistemi di visti e altre riforme economiche e strutturali che vengono implementate nella regione del CCG mentre i vicini ricchi di petrolio cercano di attrarre talenti e investimenti stranieri in preparazione alla vita dopo il petrolio.

Nel frattempo, l'agenzia di promozione degli investimenti del paese, il Bahrain Economic Development Board (Bahrain EDB), ha attirato 1,1 miliardi di dollari di investimenti diretti nel 2022. Si prevede che gli investimenti di 88 società genereranno oltre 6.300 posti di lavoro nello stato del Golfo nei prossimi tre anni.

L'ETIOPIA OTTIENE UN FINANZIAMENTO DI 35 MILIONI DI DOLLARI PER IL SETTORE AGRICOLO

Il governo ha firmato il 3 aprile un accordo di finanziamento di 32 milioni di euro con l'Unione europea e l'Agenzia francese per lo sviluppo per lo sviluppo di un progetto di sicurezza alimentare e riabilitazione del settore agricolo nelle aree del Tigray.

Gli interventi previsti nell'ambito dell'iniziativa comprendono il rafforzamento della fornitura di sementi migliorate di cereali, ortaggi e legumi, l'accesso dei produttori alle pompe di irrigazione, nonché razze migliorate di pollame e piccoli ruminanti. Secondo le autorità, il progetto dovrebbe beneficiare più di 530.000 famiglie nelle regioni di Tigray, Amhara e Afar.



Scrivici a: p.mauro@assafrica.it

